

Angeli senza cuore

*Prodotto da uno che non aveva assolutamente
voglia di scrivere questo libro ma che,
poi, si è accorto che tanto aveva da dire*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Francesco Emanuel Gualtieri

ANGELI SENZA CUORE

*Prodotto da uno che non aveva assoluta-
mente voglia di scrivere questo libro
ma che, poi, si è accorto
che tanto aveva da dire*

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021

Francesco Emanuel Gualtieri

Tutti i diritti riservati

Introduzione

Mi sono sempre chiesto dove i più grandi scrittori della storia trovassero l'ispirazione per scrivere tutti quei blocchi di pagine che pesano più delle buste della spesa di mia madre quando va al supermercato. Forse perché non avevano molto da fare e quindi dovevano rompere alle generazioni future tra cui io (vi odio... Per colpa vostra devo studiare 50 pagine di italiano), oppure perché quei blocchi di pagine gli servivano a liberarsi di qualcosa che li opprimeva e che non riuscivano a tirar via se non scrivendo.

Io sono più per la seconda ipotesi, ma purtroppo non ho la verità in tasca, quindi prendete tutto ciò che sto scrivendo e che ahimè scriverò con le pinze oppure buttatelo nel cesso. Vi starete chiedendo perché un ragazzo normale (questo sarà da verificare) come me si sia messo in testa di scrivere le proprie idee su delle pagi-

ne di Word. La risposta è che non lo so neanche io, ma posso solo dirvi che questa idea è probabilmente nata da un combinarsi di situazioni tremende che ho affrontato, affronto e affronterò.

Il mio obiettivo non è insegnarvi qualcosa perché sarei il peggior insegnante della storia dell'umanità, bensì farvi entrare un po' nel mio mondo e capire cosa ne penso di questa vita che mi attanaglia in continuazione, come un toro che, con le proprie corna, inizia a fare la macarena con le tue bene amate palle. In particolare, quello che voglio presentarvi è una mia opinione sui sentimenti che noi esseri umani abbiamo provato almeno una volta e che vorremmo che, almeno uno di essi, scomparisse del tutto dalla nostra vita. Io dovrei fare la lista di quelli che non vorrei proprio provare e sentire sulla mia pelle e da questa spiegazione capirete il titolo del non libro inventato esattamente 2,43 secondi fa.

Prima di iniziare, si avvisano i seguenti lettori (in verità, nessuno ma fa figo dirlo quindi fate-melo mettere) che il contenuto di questo non libro è pieno di termini non consoni al galateo che ci hanno insegnato i nostri cari genitori e, quindi, consiglio vivamente di farlo leggere ai bambini... No, mi dissocio assolutamente

dall'ultima frase che ho detto, ma propongo a chi mai dovesse trovarsi questo obbrobrio di non libro di evitare di leggerlo, perché potrebbe uscirgli uno xenomorfo dalla pancia.

In tal caso, consiglio di leggere le avvertenze da qui non riportate, oppure contattare Sigourney Weaver, anche se dal lunedì a venerdì fa palestra, o meglio chiamarla nel week-end.

(In questo paragrafo sottostante mi stavo trasformando in una brava persona. BRUTTA ESPERIENZA).

Volevo dire solo un'ultima cosa prima di iniziare. Se volete scrivere, scrivete perché penso che sia il mezzo più liberatorio che ci possa essere, invece di dare testate contro il muro, arrabbiarvi contro i vostri genitori e piangervi addosso. La cosa migliore sarebbe prendere un foglio e una biro e dire quello che pensate, perché questo diritto di dire la propria opinione sta scomparendo e noi – che siamo ancora in tempo – abbiamo l'occasione di ribellarci e dire la nostra a muso duro contro a chi non frega un ca**,o di te e ti sputa anche in faccia. Io a questo rispondo così: fai pure, fai quello che vuoi se questo ti rende felice e appagato, ma poi sappi incassare i colpi e le conseguenze che avrai dopo; e fidati fanno male come un calcio a livello Super Saiyan nei coglioni.

Dopo questo bel momento filosofico (bello un paio di palle ma...) che manco Socrate, Aristotele, Manzoni, Leopardi, Mammolo, Platinette e Orietta Berti saprebbero pensare (... Ok ho detto una cazzata, ma tutta la vita è una cazzata, quindi, ho la licenza media di dire quello che voglio!), inizio la mia "opera" o meglio la mia "non opera". Sta a voi lettori decidere come interpretarla.

Bene, direi di essermi rotto le pelotas (un po' di internazionalità che fa tanto british... Ma questo è spagnolo a dire il vero)... Di scrivere una introduzione lunga quanto la distanza tra il mio letto e il comodino, (sono un ragazzo pigro, ma non me ne vogliano i lor signori!). Quindi, addentriamoci nella lettura di questo libro/non libro che, in verità, mai mi sarei immaginato di scrivere.

Tristezza

Bene adesso che ca**o scrivo? Quanto è difficile scrivere tutto di un colpo, mi servirebbe propria una bella dose di bamba... No mi dissocio, cercate di prendere tutto come uno scherzo (forse). Allora cosa possiamo dire di questo sentimento? Direi tante cose, la prima è che io ne soffro da quando sono nato e che ho sempre cercato di nascondere sotto mille maschere per far vedere agli altri la mia enorme felicità e positività di fronte a questo mondo di merda. In effetti mi servirebbe una bella maschera per coprire questa faccia di merda che ho ma... Questa è un'altra storia di cui non avrò il piacere di raccontarvi.

Piangere: voce del verbo mangiare, passato remoto e terza persona singolare... (ok dovrei ripassare un po' la grammatica!) Ma dove nasce questo verbo che non vorremmo mai provare,